

13. A/18-179
Niedel 22 Giugno 1876.

Amicus Carissimus

Un bellissimo bulbo dell'*Ornithogaleum Brianica*
de Pelagosa fu consegnato alla Contessa Valentini, la
quale partendo sabato sera per Padova ed Abano, aveva
il piacere di riceverlo speso in ottimo stato, abba-
na cera, onde procurarvi il contento di vederlo
nella prossima primavera ornato di fiori, non
è facile di ottenere da quella remota isola,
ed io non ne è attualmente in grado, entrambi
però menno belli di questo vostro.

In conseguenza della Romana fattami
in precedente vostra lettera, vi è spedito quel l'oggi
arrivato della messaggia postale in opposita cas-
tellina una pianta fiorente dell'*Ornith. carbonaria*,
di quella specie che il Koch nella syn. fl. germ. disse di
avere da me ricevuto e riferito all'*Orn. thachysides*.
Questa specie fiorisce presso di noi più tardi dell'
Ornith. sulphureum che ha fiorito già &
fiorire ovunque, mentre l'*Orn. carbonaria* è appa-
ra da alcuni giorni entrato in fioritura. Vi ravvici-
nate bene marcati i caratteri che lo distinguono
tanto dall'*O. sulphureum*, quanto dal nostro *Orn*
Brianicum? Non professo l'*Orn. acutatum* Steu-
che dal Koch viene indicato soltanto crescente
nella Siria.

Della *Iris Langii* trattò il Reuss *Flora*
bucchi non già nelle Memorie della Società Zoologica
Botanica di Vienna, ma nel giornale botanico della

Profity, in memoria separata della quale mi
comunico un esemplare, che vi trasmetto nella busta
coperta. E' scritta in tedesco, ed apparvuta, tale
che mi sarebbe troppo pesante il farvene una
traduzione, e ritengo d'allonde, che non vi sia
difficile di trovare persona che sia in grado di farlo.
Da tutto ciò che esprime l'autore intendo essere
bene provata l'esistenza di questa come specie
propria, assai diversa dalla *ipallidus* Lamb. ed al-
tre della medesima sezione, e più ancora dall'*i.*
germanica, colla quale fu confusa per l'Admetta
segnalamente nell'Erbario normale del Reichensberg.
D'altra parte apparisce esser somma affinità
fra la *i. longistylis*, e la specie comune nei nostri
monti calcarei, e nella Saluziana di questo
monte vi trasmetto un esemplare disseccato,
ma siccome dagli esemplari vecchi di questo
genere male si ravvisano i caratteri distintivi
del fiore, vi annetto un foglio contenente tutte
le parti disseccate siccome offesi, quasi una tavola
analitica. Quanto alla nomenclatura appa-
risce dall'espansione del *Reichensberg* essere questa
la specie che il Pausanias, Boemus, nominava *iris*
Clavus e *prothellus*, stante la frequenza sua
comparsa nelle nostre regioni illiriche, e coin-
cidere con quella che il Plinio appellava *iris*
illyrica. Quantunque la cosa non sia bene messa
in chiaro, inclino ad ammettere la verità, e
quindi vorrei accettare il nome di *iris* *illyrica*, con-
rispondente assai meglio alla vera sua distribuzione
geografica, che quello di *i. longistylis*, riferentesi ad
una semplice località, oltre di che a voi pare qualche

differenza notata dal Reuss, nella ramificazione
a diffusione, e nell'odore che egli dice simile
a quella dell'i. germanica, mentre il fiore della
nostra esala odore di fiore d'Ambur non meno
forte che il l'i. laubucian d'essa. Le vorrete
averne qualche pianta vivente per coltivare potra
inviarsene nel prossimo autunno, semprechè furo
a quell'epoca sia arrivato il partito d'importazione
nel regno d'Italia d' piante viventi. Quando
avrete fatto uso della Mercurio del Reuss favori-
te rimandarcela, spedendo per via d' qualche prezzo
come donum Ruben.

Non devo io chiederle un favore
Trovare nei Ruben d'Pola come nessuno una
Poa affatto simile alla P. pratensis L. che
vuolsi attribuire alla Poa sylvestris descritta
dal Enssone nella flora inarvensis e la cui
differenza dalla comune P. pratensis si vedeva
particolarmente dall'essere le fibre radicali
e giovanili articolate, cioè formate a glo-
buletti intercati da istmi, ad un Apice com-
e legami di alcune Compositae, Hippocrepis
e simili. Vorrei avere la sud. Opera del
Enssone per denumerare la descrizione più esat-
ta, e almeno conoscere ciò che egli dice in
proprio. Dalla flora del Wymann ove è
riportata la specie, nulla' altro può intendersi
fuorchè la citazione dell' Ruben e della località.

Della Speisenthaler nulla' altro saprei
non se ch'erari imbarcato verso gli ultimi
giorni d' Maggio sopra una Gasta presa nell'

chiesi di Lipari per invitare gli scogli di S. Paolo
S. Andrea, e S. Paolo, ma ebbe il tempo cubineando
contrario, e fu stato sopprimere costretto a ripre-
sare con gli scogli di S. Andrea, e fu stato dopo
un tentativo inutile d'appressarsi al S. Paolo, per
rispianto sotto S. Andrea, e fu che dopo otto giorni
di penuria, ed in parte pericolosa navigazione
dovette rinunciare all'impresa, e retitene si a
Elicona per la via più breve di S. Paolo, e così con-
pensare il tempo impiegato oltre quella del
grato poteva disporre. Attendendo quindi la lettera
col lamento delle sofferte peripezie in presenza
vi, che vogliono accedere nella buona stagione
a quella scogli, a periscono e fu stato il S. Paolo
visitato una sola volta dal S. Andrea Elicona
e da nessun altro; vi sarà probabilmente scambiato
col S. Paolo e l'alta notte benificata. Non
voglio però rinunciare all'impresa di un nuovo
tentativo per il prossimo agosto.

Vi abbraccio a tutto cuore e mi ricordo
Vostro affezionato
Gennarino